



«Una politica che premia le preferenze personali»

di
Valentina Zinelli

Servizio nel caos, dirigenti con modi da caserma, un assessore che non si fa vedere, personale precario che getta la spugna e nessuno che tiene le redini: è desolante il quadro tracciato dai sindacati sui servizi sociali del Comune di Parma. Un quadro che si è delineato in un anno di abbandono da parte dell'amministrazione comunale dopo comunque otto anni di turnover elevato tra le posizioni di vertice, ma che è esploso con la classica goccia d'acqua che ha fatto tracimare il vaso. In questo caso la goccia è arrivata con le dimissioni del dirigente che ne reggeva le sorti ad interim: Sauro Avanzi, infatti, se ne è andato dopo aver letto il nome del sostituto nella rete interna del comune, sostituto che, ironia della sorte, non aveva alcun contratto e pare non essere più disponibile dopo il polverone che ne è seguito.

E così «Per rendere visibile quello che l'amministrazione non vuole vedere», come hanno affermato i sindacati, i circa 200 dipendenti comunali dei servizi sociali non saranno disponibili un minuto in più rispetto al canonico orario di lavoro. Blocco degli straordinari da oggi fino al prossimo 15 giugno. «Sappiamo che si creeranno disagi per gli utenti, ma era l'unico modo per far emergere le difficoltà in cui versa un servizio decapitato che si regge da un anno su un dirigente ad interim», spiega Marina Balestrieri della FP Cgil insieme a Maurizio Martinelli della FPS Cisl

I circa 200 dipendenti non faranno un minuto in più oltre il dovuto.

«Perché non tutti sono fannulloni, ma occorre mandare un segnale»

È Betta Mora della rsu del Comune. E disegni ci saranno perché il lavoro non è un tranquillo passacarte che si può svolgere dalle 8 alle 14. Oppure rimandare al giorno dopo. Si svolge in tempo reale, seguendo le emergenze della vita quotidiana. «Se una famiglia viene messa in strada alle 6 di sera sono i servizi sociali che vengono allertati, se un minore scappa di casa di notte sono i servizi sociali che devono intervenire. Non possiamo seguire gli orari da impiegati», spiega Betta Mora. Ma per tre settimane lo faranno.

«Abbiamo chiesto che l'assessore Paolo Zoni incontrasse il personale per spiegare i nuovi obiettivi, ma non è stato fatto. Abbiamo chiesto che lo facesse la dirigente arrivata da cinque mesi, Leticiana Borella, ma non abbiamo ottenuto risposte» - continua la Balestrieri - «questo in un servizio con un alta precarietà, scarse risorse con cui lavorare e un turnover elevato».

Nell'occhio del ciclone è finita la neo dirigente che, secondo la Martinelli si è mossa «come un elefante tra i cristalli». «Quando non si conosce un servizio, come è normale che sia per chi viene da un'altra realtà (era responsabile servizio anziani del [Ausel di Castelfranco Emilia, ndr]), ci si aspetta che qualcuno conosca prima di muoversi invece qui siamo di fronte a modi autoritari che svilano il personale. Ci sono persone che hanno fatto la storia dei servizi

Il consigliere comunale di Rifondazione comunista Marco Abbondi interviene sulla denuncia dei sindacati e sul dichiarato stato di agitazione di tre settimane: «La situazione che si è determinata è il logico risultato di una politica che, rispetto alla qualità del servizio, premia le preferenze personali (e questo accade in quasi tutti i

servizi del Comune) e che per tanto genera un'ingestibilità del servizio a scapito degli utenti. E sappiamo che in questo settore l'utenza è più che mai un'utenza debole e avrebbe bisogno di maggiori attenzioni nella determinazione di un'organizzazione non condizionata dalle assunzioni che hanno determinato nell'organizzazione

del servizio. Il fatto che i sindacati abbiano assunto una comune posizione critica e proclamato lo stato di agitazione del servizio ne è la riprova e tutto ciò non è frutto dell'improvvisazione perché i sindacati prima di arrivare a questa decisione avevano sollecitato gli amministratori a riflettere sulle decisioni assunte».

Servizi sociali nel caos. I dipendenti protestano

Chiedono un incontro con l'assessore e un confronto con la neo dirigente arrivata come un "elefante tra i cristalli" dai "modi autoritari e silenti"



Marina Balestrieri



Maurizio Martinelli

società di Parma che mi telefonano preoccupate che se ne vogliono andare». «Modi che non si sono mai visti in un settore che ha in sé alte professionalità», tincara la Balestrieri. «Stiamo parlando di settori delicati dove esistono delle procedure con-

cordate, ad esempio per allontanare un minore da una famiglia. Non posso alzarvi un mattino e imporre altre. Se cerco un nuovo metodo devo concordarlo con i miei dipendenti e collaboratori».

Se le attenzioni dei sindacati ri-

LA REPLICA DEGLI ASSESSORI ZONI E BERNINI

Nessun stravolgimento nei servizi

Il futuro dei servizi? «E' quello che preoccupa anche noi», risponde Zoni che sostiene non esserci stata nessuna decapitazione

Convocati questa mattina stessa i sindacati, per sgonfiare quello che i due assessori di riferimento credono sia un attacco strumentale e non di sostanza. Così Paolo Zoni e Giovanni Bernini hanno replicato ai sindacati che chiedevano loro di rimettere ordine al caos organizzativo che si respira nei servizi sociali.

«E' un attacco politico privo di fondamento», afferma Paolo Zoni che spiega come non sia stato decapitato proprio nessuno. «Non abbiamo decapitato nessun servizio» - continua - «a meno che non si voglia far passare per epurato un dirigente che ha maturato la pensione o chi ha scelto di trasferirsi ad altro ente. E comunque - sottolinea ancora Zoni - queste figure sono state già sostituite, così come l'Amministrazione ha confermato ad interim lo stesso direttore dei Servizi sociali della scorsa Amministrazione. Ecco perché non hanno un fondamento logico le accuse dei sindacati, ma sono probabilmente rivendicazioni corporative, lanciate per alzare la posta in vista di eventuali scenari futuri. Quali siano questi scenari non vengono chiariti. Quello che chiarisce Zoni è che il dirigente as-



Paolo Zoni

«Non hanno un fondamento logico le accuse dei sindacati, ma sono probabilmente rivendicazioni corporative, lanciate per alzare la posta in vista di eventuali scenari futuri»

sunto pescandolo da una cooperativa che è socia del Comune nonché fornitrice di servizi è stato scelto in base alle competenze professionali «da tutti riconosciute alte. E poi non è nuovo alle modalità del Comune avendo già avuto un incarico con il mio predecessore nel 2000. Viene da una cooperativa ma l'abbiamo scelta guardando la sua figura professionale e non la provenienza. Inoltre andrà ad occupare una "casella vuota" e non un posto occupato da qualcuno». Zoni non si sottrae ad una risposta anche sui modi della neo dirigente, troppo autoritari per i sindacati.

«Nessun accanimento contro nessuno. E' una dirigente che sta vedendo in modo critico il servizio e sta chiedendo agli operatori di mettersi in gioco. E' un tentativo di dare risposte migliori agli utenti».

Si dichiara stupito anche l'assessore al Personale Bernini «perché non ci sono questioni inverse sul tavolo, ma attraverso gli incontri degli scorsi mesi con le delegazioni trattanti sono stati affrontati e si stanno affrontando tutti i temi, come ad esempio il fabbisogno dell'organico e la gratificazione». Oggi l'incontro chiarificatore.